

STATI GENERALI DELLA LOGISTICA 2025

Torino, 22 | 23 ottobre
Centro Congressi della Regione Piemonte



IL NORD-OVEST CUORE LOGISTICO D'EUROPA SCENARI ATTUALI E PROSPETTIVE



TAVOLO TEMATICO 3

**Nuova logistica
per il lavoro, lo sviluppo
e la competitività economica**

a cura della REGIONE PIEMONTE



TEMA:

"Logistica competitiva e attrattività dei territori: strumenti e prospettive."

FACILITATORI:

Daniele Caffarengo - Regione Piemonte - Dirigente Settore Interventi regionali per la logistica

Enzo Pompilio d'Alicandro - Vice Presidente esecutivo SITO SpA – Presidente CTS Accademia Logistica Piemonte

INQUADRAMENTO AL TAVOLO TEMATICO 3

L'efficienza logistica è un fattore "leva" all'interno dei sistemi economici delle Nazioni, che permette alle imprese benefici in termini di riduzione di costi operativi, miglioramento della velocità di risposta al mercato e aumento di qualità del servizio.

La logistica, se ottimizzata, è infatti fondamentale per ridurre sprechi e inefficienze, comportando una diminuzione dei costi di produzione e distribuzione, e permette alle imprese di rispondere rapidamente ai cambi di richieste del mercato.

1. Scenario attuale e congiuntura economica

Lo scenario internazionale attuale ha evidenziato come la logistica non sia più una semplice funzione di trasporto, ma un "asset strategico" per la sicurezza economica e l'autonomia industriale di un paese.

La crescente instabilità geopolitica globale produce effetti rilevanti sulle dinamiche logistiche, in particolare per le regioni europee industrializzate.

L'attuale contesto geopolitico internazionale comporta conseguenze economiche tangibili, riflettendo uno scenario in cui imprese e operatori si trovano a fronteggiare incertezze che si traducono in costi indiretti: necessità di rotte alternative, tempi di consegna maggiori e costi extra per misure di sicurezza e assicurazione.

A questo quadro già complesso, si aggiungono le politiche statunitensi, che hanno un riflesso diretto sulla nostra logistica. I provvedimenti dell'attuale amministrazione americana relativamente all'aumento della tassazione sui prodotti importati dai paesi "oltre oceano", non sono solo questioni di commercio internazionale, ma veri e propri fattori che ridisegnano i flussi delle merci.

Da un lato, le politiche tariffarie spingono le aziende a riconsiderare le proprie catene di approvvigionamento, potenzialmente accorciandole e favorendo un "regional-sourcing", che vede nel Nord-Ovest del nostro paese un'area di produzione e assemblaggio strategica per servire il mercato europeo.

Dall'altro, gli incentivi americani alla produzione locale, specialmente in settori ad alta tecnologia e "green", stimolano una competizione a cui l'Europa deve rispondere.

Questo ci obbliga a essere più attrattivi e veloci, per evitare che investimenti e produzioni si spostino oltreoceano.

La sfida per noi è duplice: intercettare i flussi di merci che cercano alternative alle rotte transoceaniche, e creare un "ecosistema" tale da convincere le imprese a continuare a produrre e movimentare merci nel cuore dell'Europa.



Le politiche di approvvigionamento si stanno spostando dal "just-in-time" (JIT) al "just-in-case", (JIC) privilegiando la resilienza, la vicinanza e l'affidabilità. In questo “nuovo ambiente”, il Nord-Ovest d'Italia può e deve fungere da “cerniera strategica” tra i porti liguri e i grandi corridoi europei del trasporto merci.

Per trasformare dunque questa posizione in “vantaggio competitivo”, è fondamentale basarsi su quattro pilastri: competitività, attrazione investimenti, digitalizzazione e formazione.

Competitività: Non solo costi bassi, ma efficienza e integrazione.

Accelerare il completamento delle infrastrutture e, soprattutto, creare un ecosistema logistico integrato porto-retroporto-ferrovia-strada, eliminando i colli di bottiglia burocratici e fisici.

Attrazione di Investimenti: il Nord-Ovest e il Piemonte devono offrire iter autorizzativi certi e semplificati (le ZLS sono un esempio) per gli insediamenti logistico-produttivi, aree logistiche attrezzate e connesse, e un dialogo costante tra istituzioni e imprese.

E' importante favorire l'insediamento non solo di magazzini, ma di centri “a valore aggiunto”: logistica del freddo, farmaceutica, e-commerce specializzato, ecc...

Digitalizzazione: La vera rivoluzione è quella dell'informatizzazione dei dati.

E' necessario promuovere piattaforme di condivisione dati, implementare algoritmi per l'ottimizzazione dei processi, l'AI applicata alla pianificazione, la visibilità in tempo reale dei flussi e la Blockchain per garantire tracciabilità e sicurezza.

Una logistica “intelligente” è una logistica competitiva. Chi non investe in digitalizzazione, non solo perde competitività, ma diventa anche un anello debole della filiera, a discapito anche degli operatori di altri settori.

Formazione e “Capitale Umano”: Le tecnologie richiedono competenze.

La logistica è un settore in evoluzione rapidissima, ma spesso fatica ad attrarre e trattenere giovani talenti, sia a livello operativo che manageriale.

Formazione, attrattività e upskilling sono leve decisive per affrontare i cambiamenti in atto, e devono entrare a pieno titolo nelle politiche territoriali per la logistica.

Il capitale umano può e deve diventare fattore abilitante per la crescita delle imprese e per l'attrattività del territorio.

La formazione rappresenta oggi un elemento “leva” strategico di competitività per la logistica del Nord-Ovest, a condizione che venga letta in chiave di filiera e di macro-area, superando i confini regionali e favorendo modelli di collaborazione interregionali.

2. Conclusioni

Infine, due temi trasversali che sono fondamentali per la nostra competitività: la **sostenibilità** e l'**etica**.

Una “logistica sostenibile” (intermodalità, elettrificazione, efficienza energetica) non è solo un dovere ambientale, ma un criterio di scelta sempre più vincolante per i grandi operatori logistici internazionali e per la “finanza ESG” (Environment – Social - Governance).



Allo stesso modo, una “logistica etica”, che garantisca condizioni eque e sicure, è il presupposto per attrarre e trattenere risorse umane, assicurando quella stabilità sociale che è alla base di ogni sviluppo economico.

La “mission” è chiara: trasformare il Nord-Ovest in un hub logistico europeo intelligente, verde e resiliente, capace di generare e attrarre valore in un contesto globale in continua evoluzione.

Serve un “cambio di vedute”: smettere di guardare alla logistica come una variabile dipendente esclusivamente dalle politiche industriali, e iniziare a considerarla quale variabile indipendente, capace di condizionare lo sviluppo economico, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale.

Non possiamo farlo da soli. Le istituzioni creano le condizioni, ma sono le vostre competenze e la vostra capacità di innovare, che possono costituire il “motore del cambiamento”.

L'obiettivo di questo workshop è contribuire a passare “dall'analisi alla proposta”.

Vi proponiamo, pertanto, i seguenti **spunti di riflessione**:

Quali sinergie mettere in campo per favorire l'attrattività del nord-ovest? Quali strumenti per incentivare la competitività delle aziende della filiera logistica?

Lo sviluppo economico del nord ovest, che si trova all'incrocio di due importanti corridoi europei TEN-T, e' certamente legato, *in primis*, al completamento delle infrastrutture strategiche. ***Quali azioni mettere in campo per “giocare” d'anticipo e agevolare nuovi modelli di business?***

Le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della logistica. ***Come agevolare il cambio di approccio e l'impiego, ad esempio, di piattaforme innovative?***

La formazione continua e sviluppata su filiere specifiche facilita l'inserimento in azienda dei giovani. ***Quali strategie comuni possono contribuire a far conoscere le nuove opportunità offerte dal mercato del lavoro?***

